

Giornale di Sicilia 16 Ottobre 2020

«I cantanti li sceglie Angelo, servono 16 mila euro»

I cantanti dovevano essere quelli indicati dallo zio. Perché i gusti, e le scelte, del boss Angelo Monti non si discutevano per la festa della patrona del quartiere, Madre Sant'Anna. Tradizione antica, quella di Borgo Vecchio, che affonda le radici nel 1555 ma di religioso il parterre non aveva nulla. A menzionare il cast era il nipote di Monti, Jari Massimiliano Ingarao, e attorno all'organizzazione della festa si sarebbero dati da fare anche Girolamo Monti, Giuseppe Gambino e Domenico Canfarotta.

Tutti rigorosamente neomelodici, gli artisti da portare in piazza: ci sarebbero stati Giusy Attanasio, Gianni Celeste, Marco Calone e Gianni Vezzosi. Niente da fare per Niko Pandetta, nipote del boss catanese Turi Cappello e amico di Ingarao, che sarebbe andato a trovare pure a casa quando era agli arresti domiciliari. Erano i giorni (5 giugno del 2019) del caso scoppiato per le sue dichiarazioni contro i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino al programma «Realiti» di Rai2, e anche per questo poi non se ne fece nulla. Ma Ingarao diceva a Domenico Canfarotta: «Io ci sto provando... quello suona a posto... quello mi fa, dice: "al Borgo pure per te, vengo pure senza soldi!"».

Ma i soldi ci volevano e Canfarotta elencava: «Angelo vuole Attanasio. Vezzosi... Celeste ci devo badare io... Mi sono fatto un conto, sono sedicimila e "rotti"... però glielo porta a quattordici senza Celeste... ora abbiamo sentito a uno, no gli ho detto: "dobbiamo trovare quelli"».

Canfarotta (nell'inchiesta è chiamato anche a rispondere del business della droga con i fratelli Gabriele e Danilo Ingarao, Ignazio Sirchia e Marco Bologna) per coprire il cachet dei cantanti, dice di aver raccolto «quasi due mila euro... senza numeri e senza niente! Vedi che sta dando questo, "Pauluzzo" mi sta dando... tutti i "cristiani" là tutti i soldi mi stanno dando». Il riferimento è alle riffe per coprire i costi.

Mettere insieme lo spettacolo era impegnativo e i problemi non finivano mai nei delicati equilibri fra vecchie e nuove gestioni. Ingarao, riportano gli inquirenti, aveva «fornito indicazioni per ingaggiare "la ragazza" (Giusy Attanasio) e aveva posto il suo veto nell'ingaggio del cantante Pinuzzo, il cui manager aveva preteso 1.700 euro per l'esibizione, e cioè la stessa somma di denaro che aveva percepito quando la festa rionale era stata organizzata dalla famiglia Tantillo. Ingarao aveva offerto la somma di 1.300 euro» e rimproverato il manager del cantante Pinuzzo: «... facciamo una cosa... gli ho detto... "appena un giorno ci saranno i Tantillo"... io ... mi metterò qua la divisa e diventerò un carabiniere... o sennò mi prendo i documenti e me ne vado... devo essere in galera con quindici anni di sopra e non ci deve essere qualche fratello mio fuori"... gli ho detto... "prenditi a tuo figlio e vattene"... gli ho detto... "vattene perché ti ammazzo... vattene"... poi gliel'ho raccontato a mio zio...».